

479 GRAZI AGNESE. Orbetello. (n. 78)

Presentazione - Monte Argentario, 21 luglio 1738. (Originale AGCP)

I veri mistici sono molto pratici. In questa lettera Paolo dimostra ad Agnese come si possano unire contemplazione e vita quotidiana, piena di tante cose. La scelta evangelica non dispensa i religiosi dal procurarsi le cose indispensabili per vivere. Anch'essi devono mangiare e Paolo, come padre di tutti e primo responsabile, ci deve pensare. Tra l'altro ha bisogno di venir a prendere con suo fratello "i pesi per l'orologio", i pesi per l'orologio dell'Osservanza, commissionati da tempo e che ancora "non si vedono". In una annotazione egli fa sapere anche che, "quando la testa se ne vola", si mette addirittura a disegnare. Questa volta è una di "quelle", e quindi può fare una sorpresa eccezionale alla figlia spirituale e mandarle "il Cuore della Passione", anche se dipinto "non apposta" per lei, come ci tiene a dire. Paolo alla figlia spirituale, alla laica Agnese, alla santa benefattrice della Congregazione, simbolicamente fa il dono più bello, quello del "Segno Passionista".

I. M. I.

Mia Figliuola in Gesù Crocifisso,

potrà fare la carità dire alla Sig.ra Maria Giovanna,¹ che non ostante non sia tempo di venire in Orbetello, ad ogni modo mercoledì mattina sarò a servirla; e però si facciano dare le chiavi di S. Giuseppe la sera avanti, cioè dimani a sera, e si trovino tutte e due alla levata del sole circa in S. Giuseppe, perché io non mi voglio lasciar vedere, per non avere altre incombenze, che non posso.

Il P. Gio. Battista² o io eravamo risoluti di venir a basso per provvedere i pesi per l'orologio, perché è un pezzo, che sono commessi, e non si vedono: bisogna che Mastro Giulio o non ne abbia avuto l'ordine o si sia scordato. Tutto ciò lo potrà dire al Suo Sig. Zio, ma mercoledì vi anderò da me, e li farò fare, se non sono fatti.

Faccia la carità mandar questo biglietto al Monastero.

Se mi vengono lettere per la posta, se me le possono fare avere domani a sera bene, se no le tengano sino a mercoledì, che verrò io. Ne avvisi il Sig. Zio, ed il Sig. D. Vincenzo.³ Non vorrei si sapesse, che vengo costì da altri.

Gesù la benedica, ed io sono

SS. Presentazione ai 21 luglio [1738]⁴

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

Quel Cuore della Passione,⁵ non l'ho mandato apposta, ma accidentalmente ho veduto quello straccio di carta, e v'era quel Cuore, che fo quando la testa se ne vola.

Suo vero Servo in Cristo

Paolo D. S. †6

Note alla lettera 479

1. Maria Giovanna è la cognata di Agnese. Per ulteriori notizie, cf. lettera n. 464, nota 3.
2. P. Giovan Battista è il fratello di Paolo e suo direttore spirituale.
3. Il Sig. Vincenzo è il fratello gemello di Agnese e il marito di Maria Giovanna. Lo zio di Agnese invece è il sacerdote don Giacomo.
4. Nella annotazione del poscritto si parla del “Cuore della Passione”, vale a dire del “Segno Passionista”, che Paolo e i suoi primi compagni hanno potuto iniziare a portare attaccato all'abito dalla parte del cuore l'11 giugno 1741, con la professione religiosa ufficiale secondo le Regole, approvate la prima volta il 15 maggio 1741. Questa notizia ci porterebbe a datare questa lettera con l'anno 1741. E invece l'indicazione che fu scritta il 21 luglio e la precisazione di Paolo che “ad ogni modo mercoledì mattina sarò a servirla, e però si facciano dare le chiavi di S. Giuseppe la sera avanti, cioè dimani a sera”, ce la fanno datare giustamente con il 1738, anno in cui il 21 luglio cadeva in lunedì. Nell'edizione precedente la lettera si trova in: Casetti I, p. 345.
5. Con il “Cuore della Passione” è indicato il “Segno Passionista”. Qualcuno ritiene che il primo Segno Passionista che Paolo portò quando l'11 giugno 1741 con il primo gruppo di 5 o 6 religiosi professò la Regola Passionista, subito dopo la sua approvazione (cf. lettera n. 30, nota 1), sia stato ricamato da Agnese, ancora oggi gelosamente conservato (cf. Disma Giannotti, Fuoco dell'Argentario nel cuore di una povera donna. Agnese Grazi prima figlia spirituale di S. Paolo della Croce , 1703-1744, Ovada 1994, p. 38). In base a questa lettera si potrebbe forse aggiungere: “Agnese Grazi non l'avrà ricamato secondo il modello che qui Paolo le ha inviato?”.
6. Il Santo si firma in parte con le iniziali del suo nome: Paolo della Santa Croce (cf. lettera n. 24, nota 6).